

I Capitani dei Ceri



Primo Capitano
MAURO TOGNOLONI



Secondo Capitano
LUCA GRILLI

Photostudio - 2014

Mauro Tognoloni, Primo Capitano dei Ceri, classe 1963, un ceraiolo vero e schietto, uno che il 15 maggio 2012, quando tutti lo abbracciavano dopo aver udito il suo nome sorteggiato come Capitano del 2014, disse “chi...io?”.

Da una parte era comprensibile lo stupore, essendo entrato nel “bussolo” proprio in quell’anno, però in fondo, caro Mauro, quella reazione fa parte del tuo carattere umile, modesto ma terribilmente vero e concreto come il tuo lavoro, la tua arte, quella della muratura!

E sì, la dea bendata era andata sul sicuro, aveva scelto un abile artigiano e un grande ceraiolo... un “ceppo” di assoluta sicurezza che quando ti trovasti sotto una stanga “mezza pulita”, all’uscita del cambio ti fece dire “*st’anno mà dato proprio gusto!*”, ma il fatto è che a giovarsene fu il nostro caro Cero di Sant’Ubaldo che tu salvasti da una probabile caduta.

Ecco... i tuoi amici ceraioli, con cui hai condiviso tante ansie e tanti sforzi, di te hanno questa immagine e la vogliono trasmettere a tutti coloro che leggeranno queste righe... l’immagine di un ceraiolo umile e tranquillo, ma pronto e disponibile a dare il proprio sostegno sotto la stanga... anche da braccere, senza problema, dove e quando ci fosse bisogno.

Noi, gli amici e compagni di una vita sotto il Cero, ti auguriamo che insieme al secondo Capitano Luca Grilli, possiate guidare una fantastica Corsa dei Ceri per poter al meglio onorare il nostro Santo Patrono.

Certo, ti faremo sentire la nostra vicinanza... in questi giorni lo ripeti con insistenza: “*dove me giro ho tanti amici*” ed è proprio così!! Ma quest’anno ci mancherai anche un po’, ti vedremo un po’ distante sul quel cavallo, però lo sappiamo, è solo un intervallo... dal prossimo anno ritornerai tra noi a “patire” lungo il percorso dei Ceri.

Gli amici ceraioli

Quando ci è stato chiesto di scrivere due parole sul nostro amico Luca siamo rimasti tutti sorpresi! E adesso cosa scriviamo visto che le nostre lontane conoscenze scolastiche si sono limitate al minimo indispensabile?

Comunque, nonostante ciò, spinti da un indomito spirito guerriero, riuniti in una delle tante taverne improvvisate per l’occasione e forniti di ottimo ‘ciambelotto’ fatto a proposito e del buon vino rosso (tanto per cambià !!!) abbiamo cominciato le nostre riflessioni.

55 anni fa da umili origini nacque, accolto dai rintocchi del campanone, Luca Grilli (*Ovetto* per tutti noi).

Cresciuto fin da ‘migno’ in una famiglia di artigiani, o meglio artisti, sa cogliere con semplicità gli autentici insegnamenti umani e professionali datigli dal babbo Enzo e dalla mamma Liliana.

Si è avvicinato alla stanga del glorioso Cero di san Giorgio in tenerissima età incoraggiato dagli zii Grilli.

Ma *Centogambe* e *’l Pera*, da sempre compagni di stanga, avevano intuito che la vera vocazione di Luca non era tanto di portare il Cero ma di diventare Capitano della nostra Festa.

Ma nonostante ciò, caro Luca, ci auguriamo che l’immenso amore che tu hai per S. Ubaldo e la tradizione eugubina ti faccia guidare tutti i ceraioli, a prescindere dal colore della camicia, in una travolgente corsa ricca dei veri valori della Festa.

*I tuoi amici
’l Pelle, Cecco, 20anni, ’l Pera,
’l Fruttarolo, Malletta (quello de S. Ubaldo),
Centogambe, Manicone.*

I Capodieci



San Giorgio

Massimiliano Tosti



Sant'Ubaldo

Luigi Pierucci



Sant'Antonio

Fabio Latini

Massimiliano Tosti è stato eletto primo capodieci del Cero di San Giorgio per il 2014 dopo la votazione dei ceraioli di domenica 12 gennaio. Proviene dalla 'manicchia de la piana' e ha preso il Cero con la muta del Bargello e sul monte.

“Ringrazio tutte le persone che mi sono state vicine, tutti i ceraioli di San Giorgio e anche quelli di Sant'Ubaldo e Sant'Antonio che mi hanno fatto sentire un forte sostegno nel periodo precedente al giorno delle votazioni. Dedico questa elezione, che per me rappresenta un qualcosa di veramente incredibile, a tutte le persone care che non ci sono più, tra cui naturalmente i miei familiari, a tutti gli amici e a tutte le persone che hanno creduto in me fin dal primo momento. Adesso arrivano i primi appuntamenti ufficiali, sicuramente altrettanto emozionanti, ma la cosa più importante è che cercheremo di arrivare al 15 maggio stando insieme, tra ceraioli, sperando di poter vivere la Festa come si deve”.*

Luigi Pierucci è meglio noto a tutti gli Eugubini con il soprannome ereditato dal suo omonimo nonno e da suo padre Enzo: 'Barcarola'. Da questi ha ripreso sia il classico fisico da *punta davanti* che la grande passione santubaldara.

Descrivere in dieci righe il curriculum ceraiolo di 'Barcarola' è sicuramente un'impresa ardua, per l'enorme quantità di km percorsi sotto il Cero, nelle più svariate ed importanti mute, facendo tutta la trafila dai Ceri Piccoli a quelli 'fatti in casa' che giravano nei vicoli di San Pietro, dai Ceri Mezzani a quelli che più contano.

Muta dell'Alzata, Calata dei Neri, Statua, INAM, muta dei Vecchi, Girate della Sera, muta della Croce con gli amici della classe 1964, tanto per dirne alcune. Ma è soprattutto nella muta di Barbi in cui, per ben 19 anni, lascia il segno come fortissima punta davanti, esattamente come suo padre Enzo.

Ma 'Barcarola' non è solo un "ceraiolo da 15 maggio", avendo sempre partecipato attivamente all'organizzazione della corsa con quella passione che di sicuro non può averlo mai fatto passare inosservato, nella buona e nella cattiva sorte.

In tre parole: un grandissimo ceraiolo.

Per ceraioli come te la devozione per il Cero è la stessa che ha portato i nostri "Vecchi", a viverla con amore, senza strategie, esagerazioni, consapevoli che la vita è fatta anche d'altro. Così hanno cresciuto, senza nemmeno rendersene conto, tanti bravi e onesti ceraioli, per i quali l'importante è *essere* non apparire.

Spesso con la mente ripercorro i numerosi 15 maggio in cui la veloce muta di Padule, nella curva di S. Francesco dava il massimo per poter prendere S. Giorgio e dei tanti volti che mi scorrono davanti, c'è né uno che mi piace ricordare, quello di Luciano, sempre presente, con la sua divisa da ceraiolo, pronto e disponibile ad ogni suo utilizzo senza nessuna pretesa, uno tra i tanti che, nel silenzio, ha contribuito ad inserire piccoli ma preziosi tasselli, nell'infinito mosaico della storia di questa nostra magnifica festa. Con questo spirito - sono certo - ti avvicinerai all'appuntamento come il giorno più atteso di tutto l'anno, da sempre denso di colori, suoni, profumi, allegria e spensieratezza, ma anche di responsabilità, quando si deve rispondere delle proprie azioni e dei propri comportamenti, rendendone ragione e subendone le conseguenze. L'amato S. Antonio ti guiderà sicuramente in questo arduo compito e potrai avere anche tu la tua giornata da incorniciare; sai bene però che la grande sfida non è tanto quella che si affronta il giorno della consacrazione a primo capodieci, ma quella che verrà in futuro, quando ormai fuori dalle luci della ribalta, sarà ancora più importante portare il proprio contributo alle future generazioni, ricordando loro, soprattutto con l'esempio, che il Cero non è protagonismo.

* Live Gubbio - Mag Attualità